

Riforma tariffaria e sostituzione contatori, i consigli dell'associazione codici.

A partire dal 1 gennaio 2017 entrerà in vigore la riforma tariffaria dell'energia, un elemento a cui i consumatori devono prestare particolare attenzione, sottolinea l'associazione Codici, perché legato a forti aumenti in bolletta. Con l'anno nuovo, cambieranno le modalità di calcolo dei costi 'fissi e variabili' in bolletta a seconda della potenza impegnata dal nostro contatore, che premia chi consuma più energia.

La riforma è entrata in vigore quest'anno ma arriverà a pieno regime l'anno prossimo.

La logica adottata dall'Autorità, è quella secondo cui i consumatori italiani per fare da mangiare devono usare la piastra ad induzione, mentre per riscaldarsi le pompe di calore (i condizionatori), quindi è stata fatta una riforma denominata "regressiva", nel senso che all'aumentare del consumo diminuiscono i costi fissi e viceversa).

A risparmiare (qualche decina di euro/anno) saranno soprattutto quelli che hanno una potenza molto elevata di consumo (oltre i 3.200 kW/h l'anno), mentre tutti gli altri ci rimetteranno (molte decine di euro/anno).

In sintesi, da questo bimestre (I°2017), molti milioni di Italiani (single, persone sole, o famiglie con nuclei di ¼ persone) avranno un sostanzioso aumento in bolletta per sussidiare coloro che hanno delle potenze impegnate molto alte, come i proprietari di ville o casali.

L'aumento risulta essere pari a 10 centesimi, quindi si è passati da 0,19centesimi a Kw/h a 0,29 centesimi".

Dal 2017 partirà inoltre la sostituzione di 32 milioni di contatori per il momento esclusivamente di Enel distribuzione, che ha l'85% della rete italiana; inizialmente saranno interessate 18 zone in tutte le Regioni italiane, con la promessa che verranno emesse fatture più precise e basate sul consumo effettivo (la stessa promessa che ci fecero nel 2001)".



Il consumatore deve, per potersi orientare nella maniera più corretta, disporre di alcune informazioni fondamentali.

Per prima cosa, l'utente deve sapere che la sostituzione del contatore non è obbligatoria (per il consumatore) per legge (D.M 60/2015), e soprattutto non si è tenuti a farlo sostituire se non si è concluso il ciclo di vita del precedente contatore, ovvero 15 anni.

In secondo luogo, si legge nella nota, i "nuovi contatori come quelli vecchi, cambiati tra il 2001 e il 2011 verranno pagati dagli utenti in bolletta, ma l'Autorità ha assicurato: 'tariffe di misura invariate'".

La proprietà del nuovo contatore è "del distributore pur essendo pagato dai consumatori, e costerà ai consumatori meno di 3euro a bimestre per 15 anni" (il suo costo infatti, può variare dai 96 ai 240 euro a seconda dell'anno di installazione).

Per quanto riguarda il dato prodotto, quest'informazione, ovvero quanto misurato e tutte le sue presenti e future applicazioni (come l'internet delle cose e le modalità di pagamento), è del consumatore.

Infine la scelta della tecnologia spetta al distributore, mentre il costo sarà presente in bolletta alla voce "spesa per il trasporto e la gestione del contatore".

Il consumatore può scegliere, quindi, di sostituire o meno il contatore, ma nel caso si voglia effettuare il cambio, il consiglio è "essere presenti in casa al momento della sostituzione per farvi rilasciare il certificato di conformità e quello di sostituzione, con tutti i dati dell'operatore che lo ha sostituito, le caratteristiche del nuovo e i dati di consumo del precedente, incluso il numero di matricola e fare una foto al vecchio contatore per accertare l'effettivo consumo registrato, per evitare così di ritrovarvi in bolletta spiacevoli sorprese come i troppo frequenti maxi conguagli".

Oltre a questo bisogna fare attenzione a possibili problemi di fatturazioni, conguagli che aumentano il costo in bolletta.

Il cavo Italia-Grecia è tornato in funzione.



Il 23 gennaio 2017 è tornato in funzione l'elettrodotto Italia-Grecia, la cui capacità in entrambe le direzioni è stata azzerata dallo scorso 22 ottobre a causa di un guasto tecnico.

Lo comunicano i Tso Terna e Admie, precisando che l'interconnessione è stata ripristinata con una capacità di 500 MW dalle ore 0:00 del 22 gennaio nella direzione dall'Italia alla Grecia.

Il flusso dalla Penisola Ellenica al nostro Paese, invece, è ancora limitato a 200 MW "per motivi di sicurezza della rete sul lato greco", si legge in una nota congiunta pubblicata sul sito della piattaforma europea della capacità Jao.

La prima asta giornaliera si è tenuta il 21 gennaio con consegna ieri.

Terna e Admie comunicano inoltre ai partecipanti al mercato che durante i mesi di gennaio e febbraio l'allocazione della capacità sulla linea sarà effettuata su basi giornaliera.

Da ricordare che lo scorso 27 novembre è stato raggiunto sull'elettrodotto Italia-Grecia il limite di interruzione di 45 giorni previsto dalle norme per l'allocazione per la capacità forward e sono dunque scattati i rimborsi per i soggetti assegnatari della capacità di trasporto.

Energia Ue, industria del gas in pressing.

L'industria del gas europea rilancia, dopo i problemi agli approvvigionamenti elettrici scaturiti dal freddo e dal nucleare francese. "I consumatori europei possono beneficiare senza sacrifici di energia low-carbon, efficiente e rinnovabile soltanto con una solida rete del gas", ha sostenuto oggi il segretario generale dell'associazione dell'industria del gas Ue (Eurogas), Beate Raabe, a margine della presentazione a Bruxelles dell'edizione 2017 del Piano decennale di sviluppo delle reti (Tyndp) dell'associazione dei Tso del gas Ue (EntsoG) (QE 21/12/16).

In particolare, rileva Eurogas in una nota, il passaggio dal carbone o dall'olio combustibile al gas nella generazione elettrica, nel riscaldamento e nei trasporti "riduce fortemente le emissioni di CO2 e di inquinanti come NOx, SOx e particolato e aumenta l'efficienza energetica". E ottiene questo risultato "con un impatto molto minore e a un costo più basso rispetto all'elettrificazione, poiché le infrastrutture del gas esistenti - gasdotti, terminali Gnl, stoccaggi e centrali a gas - richiedono meno investimenti". In aggiunta, "un boiler a condensazione a gas può essere acquistato a un terzo del prezzo di una pompa di calore ad aria ed è perciò un incentivo più allettante per stimolare il rinnovamento energetico". Nel tempo, poi, "la quota del gas da rinnovabili, come il biometano o il gas sintetico da power-to-gas, può essere accresciuta".

L'associazione mette inoltre l'accento sulla diversificazione degli approvvigionamenti resa possibile dal gas - citando tra l'altro la nuova rotta del Corridoio Sud - e afferma che "l'attuale inverno freddo dimostra che i cittadini Ue che hanno accesso alla rete del gas e hanno optato per il riscaldamento a gas dispongono di case più calde".

Il Tyndp di EntsoG, ha aggiunto Raabe, "ci ricorda che la rete di gasdotti altamente performante che già oggi abbiamo in Europa è un asset di valore incalcolabile per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici della Ue".

Le medesime considerazioni sono state espresse dall'associazione europea degli operatori delle infrastrutture gas, Gas Infrastructure Europe (Gie), che sempre oggi ha indicato un aumento del 20% (a 381.372 GWh) del gas trasportato nei primi 16 giorni del 2017 rispetto allo stesso periodo dei tre anni precedenti. Il freddo persistente, precisa Gie in un comunicato, ha provocato in Spagna il maggiore picco di domanda giornaliera di gas dal 2012 (1.502 GWh raggiunti la settimana scorsa), mentre in Italia si è arrivati a 4.503 GWh l'11 gennaio con una media di 4.100 GWh/giorno nell'ultima decade, anche in questo caso il livello più elevato degli ultimi 5 anni.

"Le infrastrutture europee del gas sono state progettate per trasportare energia su lunghe distanze e attraverso i confini e sono in grado di rispondere a grandi mutamenti della domanda in modo efficiente sotto il profilo dei costi, una importante caratteristica che il sistema elettrico non ha", rimarca Gie.

